

COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

FIAT; PALOMBELLA (UILM): “ORMAI LA FIOM SI È SPINTA TROPPO OLTRE PER RIENTRARE NELL’ACCORDISTICA DELLE ATTUALI RELAZIONI INDUSTRIALI; SU ACCORDI PER STABILIMENTI FIAT INTESE SPECIFICHE: NON SONO STATI ‘ACCORDI FOTOCOPIA’, NÉ CE NE SARANNO”

Le dichiarazioni di Rocco Palombella, segretario generale della Uilm, ospite in diretta a “Meridiana”, trasmissione di approfondimento di Rainews24 condotta da Mario Forenza

“Siamo dubbiosi sul documento presentato da Cgil a Cisl e Uil sulle regole della rappresentanza, perché fermo restando la buona volontà, i tempi rischiano di allungarsi. Dal 1993 ci sono voluti 15 anni per trovare un’intesa su rappresentanza e democrazia, un documento condiviso da tutte e tre le confederazioni sindacali, con un solo voto contrario. Non è possibile riaprire la discussione dopo questo accordo del 2008 che rivedeva il patto precedente perché i tempi non sono disponibili e contano le polemiche e divisioni registrate negli ultimi anni, soprattutto nel settore metalmeccanico”

Lo ha detto Rocco Palombella, leader della Uilm, intervistato da Mario Forenza nella trasmissione d’approfondimento “Meridiana” andata in onda questa mattina su Rainews24.

“Dopo il referendum di Mirafiori- ha continuato il sindacalista- abbiamo apprezzato il dialogo a riaprire i rapporti tra la Cgil e Confindustria; per quanto ci riguarda anche noi per anni abbiamo cercato di mantenere rapporti tra tutte e tre le organizzazioni sindacali di categoria, ma per quanto concerne la Fiom devo segnalare che questa organizzazione è andata al di là di quello ce si definisce un normale rapporto tra sindacati. Solo per fare un esempio, la Fiom ha proclamato lo sciopero di fine mese prima della nostra intesa sullo stabilimento Fiat di Mirafiori. E, come fa da anni, ha riempito solo in seguito di contenuti la mobilitazione in questione, usando le contestualità del momento. Ecco, la Fiom è ormai andata troppo avanti per rientrare nell’accordistica delle relazioni industriali in corso: a mio giudizio, da tempo ha deciso di far altro rispetto al sindacato”.

Poi, un riferimento specifico alle intese Fiat.

“Hanno fatto- ha sottolineato Palombella- una campagna sui diritti violati di Pomigliano e Mirafiori. Ma quali? Basti considerare che nel sito campano ora c’è un cantiere ed in quello piemontese l’accordo verrà applicato tra un anno e mezzo. Oggi ci siederemo al tavolo con Federmeccanica e la Fiom non ci sarà, perché non ha firmato il contratto metalmeccanico del 2009. Loro si tirano fuori. E, poi, basta far propaganda facendo cenno ad ‘accordi-fotocopia’. Non è così! Abbiamo sottoscritto intese specifiche per Pomigliano e Mirafiori. E se se ne dovessero sottoscrivere altre per i siti di Melfi e Cassino guarderemo sempre alle rispettive specificità, chiedendo prospettive per gli stabilimenti. Non conosciamo, è vero, come saranno distribuiti i restanti investimenti del piano ‘Fabbrica Italia’ sulle restanti realtà territoriali, ma siamo a conoscenza dei volumi complessivi da produrre. Fino ad oggi su Pomigliano e Mirafiori abbiamo salvato investimenti specifici e livelli occupazionali. In seguito ci comporteremo con la medesima logica. Solo per fare un esempio, se nello stabilimento Fiat di Cassino si dovessero fare i 18 turni bisognerà assumere fino a tremila nuovi lavoratori”.



In conclusione un riferimento al ruolo degli ammortizzatori sociali e al bisogno di produttività per crescere.

“Le ore di cassa integrazione sono in crescita, ma questo sostegno al reddito serve per tenere agganciati i lavoratori al loro posto e non a recuperare la piena occupazione. Anzi, si rischia che si perdano altri posti tra gli addetti, comunque. Il nostro impegno è quello di creare nuovi posti di lavoro e far crescere i salari. Abbiamo firmato intese che rilanciano l’occupazione, perché le aziende devono rimaner aperte, affinché sia possibile difendere il lavoro che c’è. Bisogna guardare alla produttività, perché lì c’è tutto: il ruolo delle aziende e quello dei lavoratori. Purtroppo, attualmente c’è anche un sistema organizzativo vetusto che non permette la crescita e ai lavoratori di guadagnare come meritano. E’ su questo spazio che stiamo agendo”

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 24 gennaio 2011